

Sistema Verona e mercati

Vocazione internazionale e tentativi di protezionismo

De Castro: «Tavolo negoziale subito»

«L'Ue apra rapidamente un tavolo di discussione con le autorità Usa per analizzare la situazione sui dazi nei vari settori e trovare soluzioni. Non vogliamo un'escalation tra

le due sponde dell'Atlantico che porterebbe a ripercussioni anche sull'agroalimentare che ha per i nostri produttori un volume di export oltre i 20 miliardi». A dirlo, il vice-

presidente della commissione agricoltura dell'Europarlamento Paolo De Castro, alla luce del dibattito all'assemblea europea sulla minaccia Usa al sistema di aiuti della Pac.

STATISTICA. Camera Commercio: esportazioni in crescita del 6,8% e supera gli 11,1 miliardi

Export, un 2017 record grazie a Europa e Russia

Crescono tutti i settori, eccetto il marmo. La Cina frena. Riello: Francia e Germania, sbocchi primari ma le nostre aziende ne aprono altri

Valeria Zanetti

L'export veronese inanella un altro record nel 2017. E sposta il proprio baricentro in modo più deciso verso i mercati europei, sostituendo nella top ten dei principali partner commerciali la Cina con la Federazione russa. Tutti i settori incrementano il valore venduto oltreconfine, con l'unica eccezione del marmo, che chiude in rosso.

Queste le tendenze rilevate dal Centro studi e statistica della Camera di Commercio, che rielabora i dati Istat.

Il valore di prodotti e servizi scaglieri commercializzati l'anno scorso su destinazioni straniere ha superato gli 11,1 miliardi di euro, + 6,8% sui 10,4 miliardi del 2016. Una percentuale di crescita sopra la media veneta, al +5,1% e in linea con il +7,4 registrato dall'Italia. Verona si conferma decima provincia per export.

Analizzando l'andamento per macro-settori, corre ancora la meccanica con una buona performance +8,7%, a 2,2 miliardi di macchinari venduti sui mercati stranieri, pari al 19,9% del totale esportato. L'agroalimentare resta però sempre il traino che pesa per il 26,7% sul totale delle merci in uscita. L'export del solo alimentare supera il miliardo e 400 milioni, sostanzialmente stabile sul 2016 (+0,4%). Il vino segna un +5%, arrivando passo dopo passo a sfiorare il miliardo, per un valore 969,7 milioni. Prosegue anche l'incremento dell'ortofrutta (+4,9%), a 597,9 milioni. Il tessile abbigliamento balza a 988 milioni, +13,2%. Le calzature segnano un + 0,7% sui 370,8 milioni di export. Buone notizie anche per la termomeccanica che mette a segno un +6,5%, a 144,1 milioni. Idem per il mobile arredo, in ripresa, +2,9% a 104,2 milioni. Notizie meno confortanti per il marmo che, pur rimanendo il sesto settore per export, rileva una contrazione del -4,4% a 420,2 milioni.

L'analisi dei mercati di destinazione evidenzia la crescita a due cifre per il valore delle esportazioni in Polonia +28,5%, Russia +33,3%, Spagna + 15,9%, Belgio +15%, Austria +14,4% e Francia 11,2%. La Polonia si conferma l'ottavo partner di riferimento della provincia veronese, a 374 milioni. Sorprende l'aumento di esportato in Francia, secondo sbocco estero per il «made in Verona» a 988 milioni, mentre guadagna ancora un +2% la Germania, primo mercato a 1,8 miliardi, che da solo pesa per il 16,2% sul totale. I primi dieci Paesi di riferimento assorbono prodotti e servizi locali per circa 6,5 miliardi. Rimane stabile, infine, la Cina,



L'agroalimentare pesa per il 26,7% sul totale delle merci esportate dalle imprese veronesi

A Bardolino incontro con gli operatori

Il turista russo in Italia per arte, vino e cucina



Gabriele Ferron e Eugenia Doroshenko

«Il turista russo rimane in Italia per almeno una settimana, durante la quale desidera fare escursioni in luoghi d'arte, ma anche visitare cantine, capire un po' della cucina locale, coccolarsi nelle spa e fare shopping». Natalia Obzhina di Ctl Center, tour operator di Ekaterinburg, Siberia, riassume così il messaggio agli imprenditori italiani uscito dalla due giorni del simposio sul turismo enogastronomico «Vkusnissimo» (superlativo italiano di una parola russa che vuol dire gustosissimo) all'Hotel Aqualux Terme e Spa di Bardolino, dove si sono incontrati ristoratori, albergatori e imprenditori vitivinicoli e dell'agroalimentare veronesi con operatori turistici, blogger e influencer russi. «La degustazione che abbiamo affiancato alla discussione», precisa Svetlana Trushnikova, alla guida dell'agenzia di consulenza e comunicazione 5 Sensi che ha organizzato l'iniziativa, «ha permesso di vedere, toccare e

assaggiare tutto quello di cui si è parlato. L'interesse e le emozioni provate saranno trasmesse ai clienti e tutto questo aumenterà sicuramente il flusso turistico verso Verona nella stagione che sta per iniziare. «Vkusnissimo» all'Hotel Aqualux è stato un ottimo punto di partenza. «Sempre più spesso i turisti vengono dalla Russia in Italia con il desiderio di conoscere le tradizioni enogastronomiche», afferma Eugenia Doroshenko, moscovita di nascita ma da tempo a Verona dove si occupa di marketing per le aziende interessate ai mercati della Federazione, «e i turisti russi in questo segmento di mercato sono in continuo aumento». «Sono state due giornate meravigliose ben organizzate e le aziende hanno dimostrato professionalità, presentando prodotti di eccellenza. I russi hanno manifestato grande interesse e credo che in futuro avremo visitatori alla scoperta delle nostre realtà», conferma Gabriele Ferron, dell'omonimia riseria e Ambasciatore del riso nel mondo. **gda**

all'undicesimo posto a 238,5 milioni.

«Le quote dei primi 20 mercati per l'export scaglieri», commenta Giuseppe Riello, presidente della Camera di Commercio di Verona - sono

Oggi il convegno

Opportunità di business in Russia

Sono attesi imprenditori, professionisti e operatori dell'export al convegno gratuito di oggi, dalle 15 alle 18 alla Sala Convegni Associazione M15 in via Santa Teresa 2, intitolato «Internazionalizzazione in Russia, come cogliere le opportunità di ripresa di uno dei più importanti mercati mondiali per le imprese italiane», organizzato dalla Commissione Internazionalizzazione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Verona in collaborazione con Finest e VeronaFiere. La Russia rappresenta il nono mercato in termini di export per le imprese veronesi, con una crescita delle merci esportate del 33% negli ultimi 18 mesi, secondo dati della Camera di commercio. Il 2017 è stato l'anno della ripresa per l'economia russa.

A seminario, moderato da Alberto Righini, interverranno Leonora Barbieri (Camera di Commercio Italo-Russa) su «L'economia russa oggi e le potenzialità di sviluppo per le imprese italiane»; Roberto Corciulo, presidente di IC&Partners su «Strategie di ingresso nel mercato russo e scelte organizzative per competere»; Alessandro Morelli (Finest spa) su «Strumenti di investimento per le imprese italiane in Russia». Seguiranno le testimonianze degli imprenditori Gianmarco Faggini di Manni Group e Luciano Mazzer di Gruppo Iwiz.

Regno Unito (696 milioni) e Stati Uniti (672 milioni) i nostri sbocchi preferenziali, le imprese veronesi dimostrano una certa intraprendenza e mobilità». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le esportazioni del «made» in Verona nel 2017

PRODOTTI E PAESI PIÙ IMPORTANTI

La top ten dei mercati stranieri scaglieri

Paese	2017 (provvisorio)	Var. %	Quota % su totale
Germania	1.804.845.814	1,9	16,2
Francia	988.076.706	11,2	8,9
Regno Unito	696.432.787	4,8	6,3
Stati Uniti	671.895.558	4,2	6,0
Spagna	582.978.618	15,9	5,2
Austria	405.939.898	14,4	3,6
Svizzera	386.582.382	2,0	3,5
Polonia	374.385.545	28,5	3,4
Russia	301.120.320	33,3	2,7
Belgio	262.384.751	15,0	2,4
Altri	4.667.991.659	4,1	41,9
TOTALE	11.142.634.038	6,8	100,0

Principali prodotti esportati

Settori	2017 (provvisorio)	Var. %	Peso % 2017
Macchinari	2.220.632.114	8,7	19,9
Alimentari	1.400.542.741	0,4	12,6
Tessile/Abbigliam.	987.960.115	13,2	8,9
Bevande	969.706.903	5,0	8,7
Ortofrutta	597.900.147	4,9	5,4
Marmo	420.187.609	-4,4	3,8
Calzature	370.809.030	0,7	3,3
Termomeccanica	144.144.718	6,5	1,3
Mobili	104.245.520	2,9	0,9
Altri prodotti	3.926.505.141	9,4	35,2
TOTALE EXPORT	11.142.634.038	6,8	100,0

Fonte: Centro studi e statistica Camera di Commercio di Verona, dati in euro al 31 dicembre 2017

METALLURGIA. Il settore costretto a rivedere obiettivi e investimenti

I dazi Usa colpiranno grandi e piccole aziende

Manni: «Frenano l'export di prodotti e tecnologie»

I dazi di Donald Trump su acciaio, alluminio e forse anche sull'automotive fanno paura all'economia veronese e veneta. Ci sono imprese che temono l'impatto diretto sul loro business, altre che prevedono ripercussioni sulle dinamiche dei prezzi dei materiali e altre ancora che criticano aspramente la politica doganale minacciata dagli Usa e mettono in conto la possibilità che la lista delle produzioni, oggetto di imposta alla dogana a stelle e strisce possa allungarsi.

Nei giorni scorsi Antonio Gozzi, presidente di Federacciai, aveva valutato le misure del presidente statunitense che potrebbero entrare in vigore la settimana prossima come «pericolose». Riguarderebbero esportazioni italiane per 653 milioni di euro, pari all'11,5% del totale europeo.

Le imprese locali non escludono conseguenze per le loro lavorazioni. «Tra i diversi settori "core" del nostro business, ci aspettiamo che a risentire di più sia la meccanica», spiega Massimo Fabbri, ad di Manni Sipre, la branch dell'acciaio di Manni Group spa, «che vale circa il 20% del fatturato, generato quasi interamente dalle esportazioni. Gli Stati Uniti rappresentano un bacino interessante per le nostre tecnologie all'avanguardia, con indicatori che finora erano stati in aumento, a fronte di una do-

manda crescente di servizi e lavorazioni. In questo momento gli obiettivi di sviluppo su questo mercato si stanno spostando in avanti nel tempo».

Anche Francesco Manni, vice presidente di Manni Group a capo di Isopan, la società che produce pannelli isolanti, valuta le mosse del presidente americano. «Il provvedimento rappresenta un freno al mercato globale: inciderà sulla riduzione delle esportazioni verso gli Usa, stravolgendo la dinamica dei prezzi a causa dell'aumento dell'offerta sui mercati domestici europei. Isopan non ridurrà la propria presenza sui mercati oltreconfine, poiché i pannelli isolanti sono lavorati esclusi dai codici doganali specificati nella lista di Trump, ma potrebbe risentire dell'andamento anomalo delle quotazioni delle materie prime».

Invita alla cautela Gianni Robinelli, vicepresidente triveneto di Adaci (associazione italiana acquisti e supply management). «Attendiamo di leggere l'elenco completo di materiali e prodotti colpiti: per ora si parla di alluminio, senza specificare se il dazio riguarderà il primario o il secondario», esemplifica. «Se colpirà le pressofusioni - ipotizza il manager, che è anche responsabile acquisti di Pedrollo Spa - alcune aziende italiane potrebbero avere materia prima a disposizione a prezzi più bassi per le proprie lavorazioni».

Preoccupati anche gli artigiani. «Il nuovo "fronte" aperto da Trump nella metallurgia, che rischia di innescare un effetto domino di impatto sugli affari delle piccole imprese, va a sommarsi alle incognite di una Brexit dalle conseguenze ancora insondabili», commenta Agostino Bonomo, a capo di Confartigianato Veneto. I prodotti metalliferi e della meccanica rappresentano una delle principali voci di export regionale verso gli Usa, ricorda Bonomo, nei primi nove mesi del 2017 hanno sfiorato il valore di un miliardo e 137 milioni di euro. • **Va.Za.**



Massimo Fabbri



Francesco Manni



Gianni Robinelli



Agostino Bonomo